



L'amandamento del prodotto interno lordo dell'Italia è uno dei peggiori in Europa. La crisi in Italia non è passata

→ **L'Istat** diffonde il peggior consuntivo economico dal dopoguerra con una flessione del 4,9%

→ **Male** anche il 4° trimestre mentre il resto d'Europa risale. I consumatori: «Dati drammatici»

# 2009, l'anno orribile del pil Per l'Italia nessuna ripresa

**Numeri drammatici, quelli diffusi ieri dall'Istat, con il pil italiano che nel 2009 ha registrato la peggior contrazione da quando esiste l'indice. Il -0,2% nell'ultimo trimestre dimostra che il Paese è ancora in piena crisi.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Un disastro. Per quanto ci si possa girare intorno, il dato 2009 sul prodotto interno lordo italiano diffuso ieri dall'Istat deve essere riassunto da questa semplice e drammatica parola. Un -4,9% che sinte-

tizza in un numero la grave situazione in cui si trovano tante famiglie, tanti lavoratori ed aziende, un intero Paese. Il peggior consuntivo dal dopoguerra, o meglio da quel 1971 che rappresenta il primo anno in cui fu effettuata la rilevazione del pil nel nostro paese. E a non lasciar spazio ad alibi di sorta, gli stessi esiti nei mesi scorsi da un governo che parlava di «uscita dalla crisi», c'è la rilevazione relativa all'ultimo trimestre dell'anno da poco concluso, un -0,2% sui precedenti tre mesi (-2,8% rispetto al corrispondente periodo 2008) che testimonia come l'uscita dalla recessione sia per adesso un miraggio. Del resto, a testimo-

niare la gravità del momento c'è l'assordante silenzio del ministro dell'Economia e del premier.

Ed è proprio l'andamento del pil più recente che induce al pessimismo,

**Megale (Cgil)**

«Basta negare la crisi, occorre subito un forte sostegno al lavoro»

visto che l'Italia si differenzia in peggio nel paragone con gli altri grandi paesi europei. La Germania, pur segnando un calo annuale del pil pari al 5%, registra un andamen-

to invariato nell'ultimo trimestre (-1,7% sullo stesso periodo 2008). Molto meglio di noi fa invece la Francia, con una flessione 2009 del pil «soltanto» del 2,2% (pur sempre la più pesante dal dopoguerra) e una crescita trimestrale dello 0,6%.

**NEL CONTINENTE VA MEGLIO**

A bocciare l'Italia c'è anche la media dei sedici Paesi di Eurolandia, dove nel quarto trimestre il prodotto interno lordo ha segnato un lieve progresso dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, e l'intero 2009 si è chiuso con un pesante -4%, comunque superiore al crollo nel nostro Paese. Un andamento, quello